

Allegato "A" all'atto

Repertorio N. 19845/2984

STATUTO

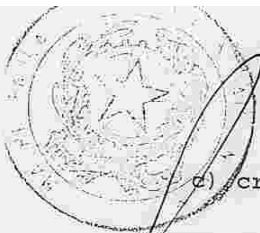
"ISTITUTO FORMATIVO PER DISABILI E DISADATTATI SOCIALI  
(IS.FOR.D.D.)"

ART.1.

(FUNZIONI DELL'ISTITUTO)

L'Istituto Formativo per Disabili e Disadattati Sociali emanazione della ANMIC ha le seguenti funzioni:

- svolgere studi e ricerche, in Italia ed all'estero, nei settori della formazione professionale, dell'istruzione in genere, della qualificazione e della riqualificazione, dell'aggiornamento e della specializzazione, dell'addestramento, approfondendo anche le problematiche connesse alla prevenzione dell'handicap, all'inserimento ed al reinserimento nel tessuto produttivo dei portatori di handicap e dei soggetti svantaggiati in genere;
- promuovere, organizzare e gestire convegni, seminari di studio, attività culturali, artistiche e dello sport;
- svolgere studi e ricerche per l'individuazione di nuove opportunità lavorative e professionali con riferimento a:
  - a) utilizzazione di nuove tecnologie dirette a consentire l'accesso ai disabili alle nuove professioni;
  - b) creazione di nuove figure professionali tra i disabili e gli svantaggiati per l'accesso al lavoro ed alla socialità;



c) creazione di nuove figure professionali fra i cittadini per lo svolgimento di attività che in varia misura servano all'elevazione morale, sociale e culturale dei disabili e degli svantaggiati;

d) organizzazione e gestione di corsi di formazione professionale, aggiornamento ed addestramento, anche su incarico di Enti Pubblici o Private Istituzioni che ne assumano in tutto o in parte l'onere, per invalidi e non, ai fini di una più opportuna socializzazione;

e) organizzazione e gestione di corsi di qualificazione e riqualificazione professionale, anche su incarico di Enti Pubblici o Private Istituzioni che ne assumano in tutto in parte l'onere per cittadini già occupati, invalidi e non;

f) concessione di borse di studio per la frequenza di corsi di formazione, aggiornamento ed addestramento anche presso altre istituzioni o scuole;

g) fornitura di consulenze e servizi alle istituzioni pubbliche e private nei settori di competenza;

h) cura della pubblicazione delle ricerche effettuate nonché di materiale didattico per lo svolgimento dei corsi.

- redigere e presentare progetti relativi al reinserimento lavorativo o sociale dei disabili e dei disadattati promossi e finanziati dall'Unione Europea o dalle varie Istituzioni nazionali, regionali o provinciali;

- fornire in modo continuativo e professionale una corretta

ed aggiornata informazione sull'handicap;

- operare secondo la normativa prevista per le attività integrate, cooperative sociali e consorzi.

L'Istituto Formativo per Disabili e Disadattati Sociali (IS.FOR.D.D.) non ha fini di lucro.

#### ART.2

##### (L'AUTONOMIA)

L'Istituto, nel rispetto degli indirizzi dati dal Comitato Centrale della ANMIC, svolge la propria attività in piena autonomia amministrativa e scientifica.

#### ART. 2 bis

Sono soci fondatori coloro che sono intervenuti nell'atto costitutivo. Possono essere associati in seguito, su proposta del Presidente Nazionale dell'ANMIC eventuali nuovi soci che dimostrino di avere attinenza con le finalità dell'istituto.

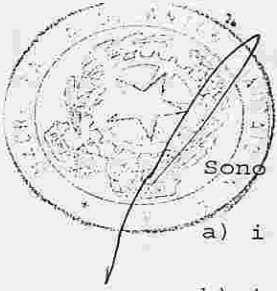
Il contributo per essere associati viene fissato di anno in anno dal Consiglio Direttivo.

#### ART.3.

##### (ORGANI DELL'ISTITUTO)

Sono organi centrali dell'Istituto Formativo per Disabili e Disadattati Sociali (IS.FOR.D.D.):

- a) Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Centrale;
- b) Il Consiglio di Amministrazione Centrale;
- c) Il Direttore Centrale;
- d) Il Collegio dei Revisori dei Conti.



Sono organi periferici:

- a) i Consigli di amministrazione regionali;
- b) i Consigli di amministrazione provinciali;

I Consigli di amministrazione regionali e provinciali operano in regime di autonomia rispetto agli Organi Centrali, ma conformano la loro azione alle direttive del Consiglio di amministrazione centrale"

#### ART.4

#### (CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CENTRALE)

Il Consiglio di Amministrazione Centrale è composto dal Presidente che è nominato dal Presidente Nazionale della ANMIC e assume la responsabilità legale dell'Istituto e da tre membri nominati dal Comitato Centrale ANMIC.

Fa parte del Consiglio di Amministrazione il Segretario Generale, che è nominato dal Presidente Nazionale della ANMIC e assicura il funzionamento amministrativo dell'Istituto.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione Centrale partecipa il Direttore Centrale, che è nominato dal Presidente Nazionale della ANMIC, con voto consultivo per quanto inerente l'attività scientifica e didattica.

Spetta al Consiglio di Amministrazione Centrale:

- approvare annualmente i programmi di studi e ricerche da svolgere a livello nazionale;
- approvare i corsi da svolgere ed i relativi programmi di rilevanza nazionale ed internazionale;

- approvare i rapporti convenzionali continuativi con istituzioni pubbliche e private;

- approvare il bilancio preventivo ed il conto consuntivo dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione Centrale prende atto delle notifiche di iniziative programmatiche e dei progetti regionali e provinciali, salvo eventuale diverso parere che dovrà essere comunicato entro tre giorni dalla notifica al proponente.

Rientra nella competenza del Consiglio di Amministrazione Centrale adottare il Regolamento Generale dell'Istituto.

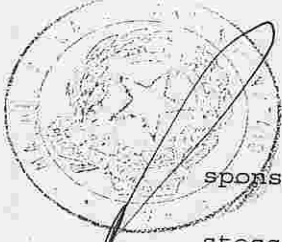
Nelle votazioni in caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

#### ART. 5

##### (CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE REGIONALI)

I Consigli di Amministrazione Regionali, presieduti da un Presidente nominato dal Presidente del Comitato Regionale ANMIC della relativa Regione, sono composti da tre membri nominati dal Consiglio Regionale ANMIC e da un rappresentante della Sede Provinciale ove ha sede il Comitato Regionale ANMIC che, con compiti di Segretario, ne assicuri anche il funzionamento amministrativo.

I Consigli di Amministrazione Regionali svolgono, limitatamente all'ambito regionale, funzioni analoghe a quelle del Consiglio di Amministrazione Centrale e si assumono le re-



sponsabilità legali ed amministrative relative alle funzioni stesse assicurando il corretto svolgimento dei corsi professionali od altro corso avente carattere regionale, dei quali darà notifica tempestivamente al Consiglio di Amministrazione Centrale.

Per lo svolgimento di funzioni in ambito interregionale è richiesta la preventiva autorizzazione del Consiglio di amministrazione centrale.

L' autorizzazione non è richiesta nelle Regioni a Statuto Speciale e nelle Province autonome, fermo restando l'obbligo della notifica di cui al secondo comma.

#### ART.6.

##### (CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALI)

I Consigli di Amministrazione Provinciali, presieduti da un Presidente nominato dal Presidente del Consiglio Provinciale ANMIC della relativa provincia, sono composti da tre membri nominati dal Consiglio Provinciale ANMIC.

Un rappresentante della Sede Provinciale ANMIC svolgerà funzioni di segretario.

I Consigli di Amministrazione Provinciali svolgono, limitatamente all'ambito Provinciale, funzioni analoghe a quelle del Consiglio di Amministrazione Centrale e si assumono le responsabilità legali amministrative relative alle funzioni stesse assicurando il corretto svolgimento dei corsi professionali od altro corso avente carattere provinciale, dei quali darà

notifica tempestivamente al Consiglio di Amministrazione Centrale.

Per lo svolgimento di funzioni in ambito interprovinciale è richiesta l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione regionale.

ART. 7.

(PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CENTRALE)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Centrale ha la rappresentanza dell'Istituto nei confronti dei terzi, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione Centrale, cura l'esecuzione dei provvedimenti del Consiglio, adotta ogni provvedimento non specificatamente riservato al Consiglio, necessario per assicurare l'attività dell'Istituto, sottoscrive i vari progetti europei e nazionali.

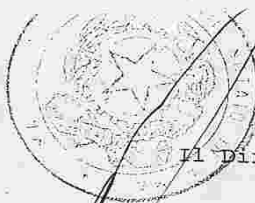
In caso di urgenza, adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio. I provvedimenti d'urgenza del Presidente sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione, per la ratifica, nella prima riunione.

Il Presidente può delegare in tutto in parte le proprie funzioni a singoli componenti del Consiglio di Amministrazione Centrale.

Analogamente operano i Presidenti dei Consigli di Amministrazione Regionali e Provinciali.

ART. 8.

(DIRETTORE CENTRALE E DIRETTORI REGIONALI E PROVINCIALI)



Il Direttore Centrale è nominato dal Consiglio di Amministrazione Centrale dell'Istituto fra persone particolarmente esperte nel settore della ricerca, della formazione, dell'istruzione e della riabilitazione.

Il Direttore Centrale assicura il funzionamento didattico e scientifico dell'Istituto, propone i programmi di ricerca e dei corsi da effettuare.

Il Direttore Centrale opera secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione Centrale.

I Direttori Regionali e Provinciali svolgono le medesime funzioni rispettivamente in ambito regionale e provinciale.

ART.9.

(COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO CENTRALE)

Il Comitato Tecnico-Scientifico Centrale è composto, oltre che dal Direttore Centrale dell'Istituto, che lo presiede, da cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione Centrale fra persone esperte nei settori della ricerca, istruzione, formazione e riabilitazione.

Il Comitato Tecnico-Scientifico Centrale ha il compito di esprimere pareri sui programmi di studio, di ricerca, di attività e sull'organizzazione dei corsi e formulare proposte.

ART.10.

(COMITATI TECNICI-SCIENTIFICI REGIONALI E PROVINCIALI)

Ciascun Comitato Tecnico-Scientifico Regionale e Provinciale è composto, oltre che dal Direttore Regionale o Provinciale,

da tre membri nominati, rispettivamente, dai Consigli di Amministrazione Regionali e dai Consigli di Amministrazione Provinciali fra persone esperte nei settori della ricerca, dell'istruzione, formazione e riabilitazione.

I Comitati Tecnico-Scientifici Regionali e Provinciali hanno il compito di esprimere pareri, relativamente all'ambito territoriale di competenza, sui programmi di studio, ricerca ed attività didattica e scientifica e sull'organizzazione dei corsi, e formulare proposte.

ART. 11.

(COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri designati dalla ANMIC, più due supplenti designati come sopra.

Eleggono al loro interno il Presidente.

I Revisori possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con voto consultivo sui provvedimenti in tema di bilancio preventivo e di conto consuntivo.

In caso di gravi irregolarità amministrative e contabili, il Presidente del Collegio dei Revisori informa il Consiglio di Amministrazione Centrale.

Analogamente il Collegio dei Revisori dei Conti è istituito presso i Consigli di Amministrazione Regionali e i Consigli di Amministrazione Provinciali con l'obbligo di trasmissione del bilancio preventivo e consuntivo al Consiglio di Ammini-



Amministrazione Centrale.

ART.12.

(ENTRATE DELL'ISTITUTO)

I mezzi finanziari per il funzionamento dell'Istituto derivano da:

- Contributo della ANMIC o di altri Enti ed Istituzioni pubbliche o private, o di privati cittadini;
- Proventi derivanti dalla progettazione e dall'effettuazione dei corsi o da commesse e rapporti convenzionali con istituzioni pubbliche e private.

ART.13.

(GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA)

La gestione economico-finanziaria dell'Istituto è regolata dalle norme che disciplinano l'analoga gestione della ANMIC in quanto applicabili.

Il bilancio preventivo, il conto consuntivo e il programma annuale di attività dei Consigli di Amministrazione Provinciali, sono trasmessi ai Consigli di Amministrazione Regionali che, unitamente all'analoga relazione di competenza regionale, li trasmettono al Consiglio di Amministrazione Centrale dell'Istituto per conoscenza.

ART.14.

(PERSONALE)

L'Istituto si avvale del personale messo a disposizione dalla ANMIC nell'ambito territoriale.

Per lo svolgimento di specifici compiti che richiedono competenze particolari si avvale di collaborazioni professionali esterne.

ART.15.

(DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI)

Gli organi dell'Istituto durano in carica fino a che restano in carica gli organi che li hanno nominati.

I Consigli di Amministrazione possono essere rinnovati in qualsiasi momento dagli organi che li hanno nominati.

ART.16.

(COMPENSI)

Ai componenti degli organi dell'Istituto, in relazione agli incarichi affidati, possono essere attribuiti compensi ed indennità, nella misura fissata dai competenti Consigli di Amministrazione.

ART.17.

L'Istituto Formativo per Disabili e Disadattati Sociali (IS.FOR.D.D.) ha la Sede Centrale in Roma, Via Crescenzo n. 2.

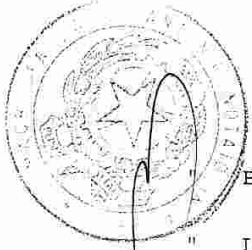
ART.18.

Eventuali modifiche statutarie potranno essere proposte dal Presidente Nazionale della ANMIC.

F.to Lambrilli Alvido

" Gilberto Pietrella

" Giovanni D'Alfonso



Bravaccini Agostino

" Luca Pancalli

" Pagano Giovanni

" Paola Macrì Notaio

Dott. Paola Macrì  
Notaio in Roma

Repertorio n. 17966  
Fascicolo N. 2455

Atto costitutivo - IS.FOR.D.D. -

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentonovantasei, addì venticinque del mese di novembre in Roma e nel mio studio a Viale Europa n. 331.

- 25 novembre 1996 -

Innanzi a me Dott.ssa Paola Macrì, Notaio in Roma ed iscritta nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, senza l'assistenza dei testimoni alla quale gli infranominandi comparenti, di pieno accordo fra loro e col mio consenso hanno rinunciato, ricorrendo gli estremi di legge, sono comparsi i signori:

- LAMBRILLI ALVIDO, ortopedico, nato a Magliano in Toscana (GR) il 28 settembre 1920 e residente a Roma a Piazzale Robert Schuman n. 25, codice fiscale LMB LVD 20P28 E 810Q;

- PIETRELLA GILBERTO, libero professionista, nato a Viterbo il 28 maggio 1920 e residente a Vetralla (VT) in Via Torino n. 3, codice fiscale PTR GBR 20E28 M082K;

- D'ALFONSO GIOVANNI, professore, nato a Santa Severina (CZ) il 24 giugno 1927 e residente in Milano a Via Victor Hugo n. 3, codice fiscale DLF GNN 27H24 E080;

- BRAVACCINI AGOSTINO, pensionato, nato a Cesena il 3 giugno 1931 e residente a Meldola (FO) a Via Giuseppe Verdi n. 3, codice fiscale BRV GNT 31H03 C57R;

- PANCALLI LUCA, dirigente sindacale, nato a Roma il 16 aprile 1964 ed ivi residente in Via Lucio Papirio n. 78, codice fiscale PNC LUC 64D16 H501P; e

- PAGANO GIOVANNI, libero professionista, nato a Frignano (CE) il 9 marzo 1930 e residente in Frignano a Via G. Manna n. 20, codice fiscale PGN GNN 30C09 D799V.

Detti Comparenti, cittadini italiani, della cui identità personale io Notaio sono certa, mi hanno richiesto per far constare con atto pubblico quanto segue.

## Art. 1

È costituita tra i predetti signori Lambrilli Alvido, Pietrella Gilberto, D'Alfonso Giovanni, Bravaccini Agostino, Pancalli Luca e Pagano Giovanni un'Associazione denominata "Istituto Formativo per Disabili e Disadattati Sociali - IS.FOR.D.D. -" con sede in Roma a Via Maia n. 10.

## Art. 2

L'Istituto Formativo per Disabili e Disadattati Sociali, emanazione della ANMIC, ha le seguenti funzioni:

- svolgere studi e ricerche, in Italia ed all'estero, nei settori della formazione professionale, dell'istruzione in genere, della qualificazione e della riqualificazione, dell'aggiornamento e della specializzazione, dell'addestramento, approfondendo anche le problematiche connesse alla prevenzione dell'handicap, all'inserimento ed al reinserimento nel tessuto produttivo dei portatori di handicap e dei soggetti svantaggiati in genere;
- promuovere, organizzare e gestire convegni, seminari di studio, attività culturali, artistiche e dello sport;
- svolgere studi e ricerche per l'individuazione di nuove opportunità lavorative e professionali con riferimento a:
  - a) utilizzazione di nuove tecnologie dirette a consentire l'accesso ai disabili alle nuove professioni;
  - b) creazione di nuove figure professionali tra i disabili e gli svantaggiati per l'accesso al lavoro ed alla socialità;
  - c) creazione di nuove figure professionali fra i cittadini per lo svolgimento di attività che in varia misura servano all'elevazione morale, sociale e culturale dei disabili e degli svantaggiati;
  - d) organizzazione e gestione di corsi di formazione professionale, aggiornamento ed addestramento, anche su incarico di Enti Pubblici o Private Istituzioni, che ne assumano in tutto o in parte l'onere, per invalidi e non, ai fini di una più opportuna socializzazione;
  - e) organizzazione e gestione di corsi di qualificazione e riqualificazione professionale, anche su incarico di Enti Pubblici o Private Istituzioni che ne assumano in tutto in parte l'onere per cittadini già occupati, invalidi e non;
  - f) concessione di borse di studio per la frequenza di corsi di formazione, aggiornamento ed addestramento anche presso altre istituzioni o scuole;
  - g) fornitura di consulenze e servizi alle istituzioni pubbliche e private nei settori di competenza;

h) cura della pubblicazione delle ricerche effettuate nonché di materiale didattico per lo svolgimento dei corsi;

- redigere e presentare progetti relativi al reinserimento lavorativo o sociale dei disabili e dei disadattati promossi e finanziati dall'Unione Europea o dalle varie Istituzioni nazionali, regionali o provinciali;

- fornire in modo continuativo e professionale una corretta ed aggiornata informazione sull'handicap;

- operare secondo la normativa prevista per le attività integrate, cooperative sociali e consorzi.

L'Istituto Formativo per Disabili e Disadattati Sociali - IS.FOR.D.D. - non ha fini di lucro.

### Art. 3

La durata dell'Associazione è illimitata.

### Art. 4

Il patrimonio, le norme sull'ordinamento e sull'amministrazione dell'associazione, nonché i diritti e gli obblighi degli associati e le condizioni della loro ammissione sono quelli specificamente indicati nello Statuto Sociale che, firmato dai Componenti e da me Notaio, si allega al presente atto sotto la lettera "A".

### Art. 5

Il primo esercizio sociale si chiude al 31 dicembre 1997.

### Art. 6

I Costituiti nominano a comporre il primo Consiglio di Amministrazione Centrale i signori Pietrella Gilberto, Pagano Giovanni, D'Alfonso Giovanni, Bravaccini Agostino e Pancalli Luca.

Gli stessi nominano Presidente il signor Pietrella Gilberto e Segretario il signor Pagano Giovanni, su proposta del Presidente nazionale dell'ANMIC Alvido LAMBRILLI.

### Art. 7

Per quanto non previsto nel presente atto ed allegato Statuto i Costituiti fanno espresso riferimento alle vigenti disposizioni di legge in materia.

### Art. 8

Le spese del presente atto e successive sono a carico dell'Associazione.

La quota iniziale sottoscritta e versata da ciascun associato è di L. 500.000 = (lire

cinquecentomila) pertanto il patrimonio attuale dell'Associazione è fissato in L. 2.500.000 = (lire duemilionicinquecentomila).

Richiesto io Notario ho redatto il presente atto che unitamente allo Statuto ho letto ai Componenti, i quali, a mia domanda, dichiarano di approvarlo, ed in fede con me Notaio, lo firmano nei modi di legge.

Scritto in parte a macchina da persona di mia fiducia ed in minima parte a mano da me Notaio in questi due fogli, bollati a norma di legge, occupa facciate cinque e righe dieci della sesta.

Alvido Lambrilli  
Gilberto Pietrella  
Giovanni D'Alfonso  
Agostino Bravaccini  
Luca Pancalli  
Giovanni Paganò

F.to Paola Macri Notaio

Registrato a Roma il 4/12/96  
di N° \_\_\_\_\_ Vol. \_\_\_\_\_ Atti Publici

IL DIRETTORE

*F.to illegibile*

Copia conforme al suo originale atto ed allegato "A" in esso

unito delle debite firme che previa collazione si rilascia

ad uso *amministrativo*

Roma,  *dodici dicembre mille novecento novantasei*

*Seccia*

